

Milano perde un altro 0,52 Forte calo Montedison Dubbi e interrogativi sull'aumento di capitale

MILANO. Per quasi tutte le Borse estere quella di ieri è stata una giornata positiva. Milano invece ha registrato un nuovo arretramento. Non forte, soltanto dello 0,52, ma sufficiente a far scendere l'indice Mib a quota 767 (naturalmente nuovo record negativo), con una perdita del 23,3 rispetto all'inizio dell'anno. Una disonanza del mercato di piazza Affari dovuta, secondo gli operatori, al fatto che la Borsa di Milano è la prima ad iniziare positivamente delle altre Borse europee ad avviare in ritardo. Infatti nella prima parte della mattinata la seduta di Borsa aveva avuto un'intonazione preoccupante. Poco dopo le 11 la flessione dell'indice Mib si aggirava sul 2%. Le buone notizie provenienti dalle Borse estere hanno nelle ore successive consentito al mercato italiano un migliore assorbimento dei titoli offerti o un certo recupero dei prezzi, specie dei valori assicurativi e bancari. Nel dopolunio sono anche aumentati altri titoli che nel corso della prima parte della seduta avevano subito sensibili flessioni. Così le Fiat che, dopo aver superato lunedì la soglia delle 10.000

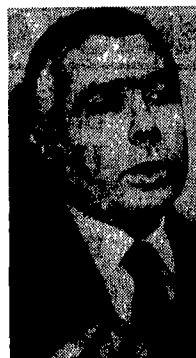
La crisi finanziaria vista dai commercianti Pauro di recessione

I riflessi del preoccupante calo dei titoli di Borsa andranno ben oltre gli angusti confini di piazza Affari. Ne parliamo con due dirigenti di organizzazioni che operano in un settore estremamente sensibile all'andamento della economia: quello del commercio e turismo. I dirigenti sono Francesco Colucci, presidente della Concommercio e Marco Venturi, responsabile economico della Confescenti.

BRUNO ENRIOTTI

MILANO. Il commerciante non è portato naturalmente ad investire in Borsa, né vi sono molte aziende quotate. Sono le imprese della grande distribuzione figurano nel listino di piazza Affari; per gli altri imprenditori commerciali la Borsa è una cosa lontana che pare non coinvolgere i loro interessi. Eppure in questi giorni difficili anche il settore del commercio guarda con preoccupazione quanto avviene in Borsa. Francesco Colucci, presidente di una grande organizzazione come la Concommercio, lo dice con estrema chiarezza: «Certo siamo molto preoccupati, anche se sono pochi i nostri associati che investono in Borsa. È il sintomo di una difficoltà più generale di tutto il sistema economico, e quindi riguarda anche noi. Ci auguriamo che non si arrivi al 1929 anche perché la situazione è diversa e l'economia non è certo a terra come allora. Ma occorrono provvedimenti immediati che evitino l'innescarsi di un processo di recessione che ci coinvolgerebbe tutti. Il calo della Borsa non deve farci cadere in atteggiamenti emotivi e per questo irrazionali. È soprattutto la classe politica che deve evitare questi comportamenti e prendere provvedimenti che aiutino il nostro sviluppo economico». Colucci è severo anche verso la legge finanziaria preparata dal governo che pare non la giudichi un provvedimento in grado di contribuire alla ripresa economica. «Una legge

dice - che non ha affrontato nessuno dei grossi nodi della nostra economia. Non sono state utilizzate le risorse per investimenti in settori essenziali, come il commercio, il turismo e i servizi, settori che non chiedono assistenza, ma investimenti. La Finanziaria non contribuirà neppure alla riduzione del costo del lavoro che nel terziario rappresenta il 65% del fatturato, un costo che le aziende del settore non possono facilmente ridurre, perché, a differenza di quanto accade nell'industria, possono beneficiare soltanto in minima parte della ristrutturazione tecnologica». Non è molto diverso il parere del rappresentante dell'altra organizzazione dei commercianti, la Confescenti. Marco Venturi, della segreteria nazionale, sostiene che il riflesso del crollo in Borsa possono influenzare tutta l'economia. «Ci sono già molti segnali negativi che vengono dall'economia internazionale - afferma Venturi -. Ciò che è particolarmente grave è che gli indicatori della legge finanziaria predisposta dal governo sono basati su una situazione economica in espansione, pos-



Giacomo Svicher



Francesco Colucci

sitiva, mentre la realtà è del tutto opposta, anche per scelte compiute dallo stesso governo. Si parla di un'inflazione al 4,5%, ma in realtà è di 5,5%, e questo è dovuto anche a gravi provvedimenti presi dal governo. L'aumento dell'Iva del 2 e del 4% che si è avuto in agosto ha fatto aumentare l'inflazione di quasi mezzo punto; gli altri aumenti che si prevedono per l'88 por-

Petrolio Per Fahd prezzi stabili

LONDRA. Prezzi del petrolio sostanzialmente stabili sulle principali piazze internazionali. Alla chiusura del mercato londinese, il Brent del Mare del Nord per consegna a novembre è stato quotato a 18,82-87 dollari il barile contro i 18,80-88 di ieri e quello per dicembre ha chiuso a 18,92-95 dollari contro i 18,95-99 dollari contro 18,90-95. Anche a New York il petrolio è stato sostanzialmente stabile. I prezzi del greggio hanno beneficiato di un certo sostegno per il parziale recupero dei mercati azionari internazionali, mentre un effetto negativo è stato esercitato dalle affermazioni del re saudita, Fahd, il quale ha detto che non prevede un incremento del prezzo ufficiale dell'Opec, attualmente a 18 dollari il barile, almeno fino a tutta la fine dell'88. A sua volta, il segretario all'energia degli Stati Uniti, Herrington ha detto che l'Iran sarà costretto con ogni probabilità a tagliare i propri prezzi per reagire all'embargo attuato dagli americani contro il suo greggio. L'efficacia dell'embargo, ha detto Herrington, dipende strettamente dalla collaborazione che riceveremo dai nostri alleati.

Oro altalenante In discesa argento e platino

LONDRA. Andamento irregolare per le quotazioni dell'oro mentre argento e platino hanno accusato ieri un consistente ribasso dei rispettivi valori ufficiali. Il prezzo dell'oro è stato fissato nel pomeriggio a Londra a 474 dollari rispetto ai 475 dollari del fixing di lunedì pomeriggio e in leggero rialzo rispetto ai 473,5 dollari del fixing della mattina. La leve (flessione) dell'oro è stata attribuita ai segnali di recupero che provengono dai mercati azionari internazionali. Discorso inverso per argento e platino che si trovano sotto pressione per i segnali di recessione che sono attesi nella crisi dei mercati azionari. Se il crollo delle borse anticipa un rallentamento dell'economia mondiale, argento e platino scosteranno un calo di domanda proveniente dal settore industriale che costituisce la gran parte della domanda complessiva dei due metalli preziosi. L'argento è stato fissato ieri a 7,35 dollari contro i 7,37 di lunedì mentre il platino ha fatto registrare un fixing meridiano di 551,75 dollari, quasi 20 dollari in meno del fixing di lunedì pomeriggio (571,25).

BORSA DI MILANO

MILANO. La valanga dell'offerta sembra al suo arresto. Il solito rimbalzo tecnico o qualcosa di meglio? La Borsa percola sul ciglio di un burrone. Il ribasso ha messo in moto meccanismi pericolosi, aggiustamenti che si impongono a tutti gli investitori. La pressione dell'offerta si è subito ripresentata anche all'inizio della seduta di ieri tanto che il Mib ha segnato un iniziale meno 1,5%. Poi il rial-

mentamento dell'offerta e i rappresentanti di comprare di sostegno hanno modificato il trend negativo tanto che l'indice in chiusura segna un meno 0,5%. Fra i titoli maggiori sono ancora le Montedison a segnare un pesante ribasso del 5%, tutti gli investitori si attendono sempre di più dalle 1.900 lire fissate da Gardini e Schimberni per l'emissione del massimo di capitale. Un forte ribasso segna

anche il titolo Ferruzzi (-7,2%), un titolo per un scasso fiottante e quindi non significativo. Le Fiat perdono solo un punto percentuale, le Ras acquistano l'1,3% mentre le Generali restano praticamente ferme. Qualche commentatore ha notato che nel secondo lunedì nero i grandi gruppi non hanno mosso un dito per arrestare la caduta a cascata dei titoli. □ R.C.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. showing convertible bond data.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. showing bond data.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Cont., Term. showing state securities data.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Cont., Term. showing investment funds data.

IAZIONI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. showing stock market data.

MCCANICHE AUTOMOBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. showing automotive mechanical stock data.

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. showing exchange rates.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Cont., Term. showing restricted market data.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Cont., Term. showing third market data.

INDICI MIB

Table with columns: Titolo, Cont., Term. showing MIB indices.